

Mense sociali

UN AIUTO DI QUALITÀ



Caritas a Roma e Opera San Francesco a Milano sono due esempi cristallini di come la ristorazione alle collettività non rappresenti solo un business. È evidente che la valenza sociale del servizio di mensa trova qui la sua massima espressione. Ma è significativo dare uno sguardo all'attività di questi due enti, anche per cogliere l'evoluzione del servizio di

Quasi 5.000 pasti al giorno a Milano e altrettanti a Roma. Questi i numeri degli enti caritatevoli impegnati nel sostegno degli adulti indigenti

ristorazione oggi ispirato ai più moderni criteri di preparazione e distribuzione dei pasti.

C'era una volta

A cavallo delle due guerre, Frà Cecilio distribuiva un

piatto di minestra ai milanesi poveri che lo consumavano fuori dalle mura del convento di Viale Piave. Oggi i francescani, dopo aver fronteggiato il fenomeno dell'immigrazione meridionale prima e straniera poi, hanno saputo dare qualità e conti-

nuità al servizio nel rispetto della dignità di chi non può permettersi un pasto. La mensa, che adesso ha 180 posti a sedere, utilizza il meccanismo del self service, fornisce 2.500 pasti tra mezzogiorno e sera e offre menu diversificati che comprendono primo, secondo con contorno, frutta e, ogni tanto, il dolce. In cucina ci sono due cuochi e due aiuto cuoco alle dipendenze dell'ente. In sala si alternano 150-200 volontari che si occupano, con turni settimanali, dell'accoglienza. Per gli approvvigionamenti si utilizzano i "classici" fornitori, poiché, salvo rari casi, la pezzatura delle donazioni non è in grado di garantire un corretto svolgimento del servizio. In questo modo, il costo pasto si aggira intorno ai 2,5 euro.

Si pensa al domiciliare

A Roma, le cose non vanno molto diversamente. La Caritas è impegnata 365 giorni all'anno con una serie di mense. Nei pressi del Colosseo c'è una delle strutture più rappresentative, che a volte raggiunge il picco di 1.800 pasti al giorno. 40 sono i volontari impiegati in ogni mensa e in alcuni casi, la preparazione dei pasti è affidata totalmente a un fornitore esterno che riceve le derrate (spesso frutto di donazioni) e le utilizza esclusivamente per la Caritas. Oggi sono allo studio alcune ipotesi di consegna a domicilio del pasto. Nella Capitale ci sono più di 500.000 over65, non pochi dei quali vivono quasi in stato di abbandono e sono fisicamente deboli, al punto da non poter raggiungere le mense sociali. ■